

Isabella Fera (Messina, 1976)

si laurea in architettura a Palermo, dopo un anno di Erasmus presso l'ETSAV di Valencia, con una tesi dal titolo "Appunti e disegni per un parco urbano", relatore Roberto Collovà. La tesi viene presentata nell'ambito dell'esposizione sulla didattica delle facoltà italiane alla biennale di Venezia, e i risultati vengono pubblicati nell'ambito della ricerca nazionale INFRA.

Tra il 2000 e il 2003 collabora a concorsi internazionali presso lo studio di Roberto Collovà. Nel 2003 lavora a Porto presso lo studio Cannatà & Fernandes, come borsista progetto P.O.R.

Nel 2004 vince una borsa di studio per il Dottorato di ricerca in progettazione architettonica presso l'Università di Palermo, Dipartimento di Storia e Progetto nell'architettura, coordinatore Pasquale Culotta, sul tema del restauro del moderno. Tra il 2005 e il 2006 svolge un anno di ricerca a Ginevra, presso l'Institut d'architecture de Geneve, e segue i corsi del D.e.a. in *Sauvegarde du patrimoine moderne et contemporain*, sotto la direzione di Bruno Reichlin.

Partecipa a concorsi internazionali di architettura, conseguendo riconoscimenti tra i quali la menzione speciale nel 2007 per il "concorso per la riqualificazione urbana di Mondello", e la selezione del progetto elaborato per European 8, Ceuta, nel premio di architettura under 30 Siciliarchitettura.

Nell'ambito del dottorato sviluppa ricerche di archivio su protagonisti dell'architettura moderna in sicilia e sull'architettura balneare moderna, conseguendo il titolo nel 2007 con la tesi "I Lidi di Mortelle (1955-58), architettura e costruzione di un paesaggio balneare negli anni '50 a Messina: un restauro possibile", relatrice Tilde Marra.

A Palermo svolge attività di supporto alla didattica dal 2003- 04 nei Laboratori di Progettazione architettonica, *Architectural design* e Architettura dei giardini e paesaggio, di Roberto Collovà, e poi di Gaetano Licata. Nell'anno accademico 2007-08 è docente del modulo dal titolo "L'architettura della casa, progetti e concetti", modulo del Laboratorio I di progettazione, portando avanti una ricerca su 10 case dell'architettura contemporanea.

Dal 2008 lavora parallelamente come architetto insieme a Fabio Gallo nello studio FGA architetti.

Dal 2008 è relatrice a convegni, tra i quali: 10°congresso del Docomomo international a Rotterdam, con il contributo "Modern Architecture goes on Holiday - The Lidi Di Mortelle in Sicily, a Small "Linear City" by the Sea", "Abitare il futuro, dopo Copenhagen, presso l'università degli studi di Napoli Federico II (2010), "Paesaggio 150", Università di Reggio Calabria (2011).

Nell'anno accademico 2008-09 è docente del modulo su "L'architettura ipogea come progetto di suolo" del Laboratorio IV di progettazione (Agrigento). In ambito accademico, collabora all'organizzazione e all'allestimento di mostre ed eventi presso la facoltà di architettura. Nel 2009 svolge il ruolo di tutor nell'ambito del workshop "Il territorio oltre lo stretto", a Barcellona P. G. (ME). Partecipa ad una ricerca "Sulla possibile trasformazione del costruito senza piano. Scenari urbani e architettonici per parti di città costruite senza piano o con piani temporanei e di emergenza in centri del Sud della Sicilia tra gli anni '70 e '90 del XX secolo.", responsabile prof. Gaetano Licata. Nel luglio 2012 partecipa come tutor al Workshop internazionale "Experimenta urbana - Wissenlandschaft" a Kassel.

Dal 2012 al 2016 è assegnista di ricerca in progettazione architettonica presso il Dipartimento di Architettura di Palermo (referente prof. G. Licata), dove collabora all'organizzazione di eventi e progetti internazionali, tra cui un progetto portato avanti con l'università cilena di Talca, i cui risultati sono pubblicati nel libro "Inhabiting the territory" (2015). Dal 2014 è editor della collana trans(forma) per la casa editrice Quodlibet, nell'ambito della quale pubblica anche "Palermo Nord", sull'espansione del cosiddetto sacco di Palermo.

Dal 2016 ha preso parte al gruppo di ricerca TAMc Lab, coordinatori F. Zanfi, E. Formato, F. Curci, partecipando a mostre, seminari, e alla pubblicazione "Territori dell'abusivismo: Un progetto per uscire dall'Italia dei condoni" (Donzelli editore, 2017).

Una sua intervista con Gaetano Licata sul tema del *Maifinito* viene proiettata alla biennale di Venezia del 2016, nel Video "Legislating architecture" di C. Roth e A. Brandlhuber, e pubblicata sulla rivista Arch+.

Nel 2018 fa parte del comitato scientifico del Convegno "1st International Congress Transversal Tourism and Landscape TOURISCAPE", Torremolinos, Málaga.

Dal 2018 è architetto presso la Direzione Archeologia Belle arti e Paesaggio del Ministero della Cultura, dove si occupa di tutela del paesaggio e partecipa alle attività connesse all'applicazione della Convenzione europea del paesaggio, lavorando anche all'organizzazione della selezione per il Premio del paesaggio del Consiglio d'Europa delle due ultime edizioni.